Anno 1873. Roma - Domenica, 8 Giugno Num. 157.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Stamane, alle ore 10, S. M. ricevette in udienza solenne il signor di Kendell per la presentazione delle sue Credenziali in qualità di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di Germania Re di Prussia presso la Corte d'Italia.

A seconda del Cerimoniale di Corte il nuovo Ministro venne accompagnato al R. Palazzo in una carrozza di Corte da un Mastro di Cerimonie e presentato a S. M. dal signor Conte Panissera di Veglio Gran Mastro delle Cerimonie.

Il N. 1399 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto delli 22 luglio 1870, n° 5781, sulla classificazione dei comuni nei rapporti del dazio di consumo;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Liveri in data del 3 novembre 1872 colla quale invoca il cambiamento di qualifica di quel comune da aperto a chiuso;

Visto l'art. 5 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, e l'art. 3 del legislativo decreto 28 giugno 1866, numero 3018;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Liveri in provincia di Caserta, appartenente alla quarta classe, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo a cominciare dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il N. DCXXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio stabilita in Camogli col titolo di *Banca Operaia Marittima Camogliese* e col capitale nominale di lire 50,000 diviso in numero 1000 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative denominatasi *Banca Operaia Marittima Camogliese* sedente in Camogli ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del 16 febbraio 1873 rogato Marco Musto è autorizzata ed il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 4 sono aggiunte queste parole: « e salvo il disposto della convenzione approvata col R. decreto 2 dicembre 1870, numero 6064. »

b) L'art. 6 è sostituito dal seguente: « Art. 6. Il capitale necessario perchè la Banca entri in esercizio è stabilito a lire 50,000 ed è diviso in num. 1000 azioni da lire 50 ciascuna. Sottoscritte 800 azioni e versatone il primo decimo, la Società s'intenderà legalmente costituita. »

c) Negli articoli 8, 9 e 13 alle parole « Lire due » sono sostituite le parole « Lire cinque. »

d) Nel citato art. 9, nell'art. 18 e nell'art. 68 paragrafo num. 1 alle parole « Lire venti » sono sostituite le parole « Lire cinquanta. »

e) In fine dell'art. 16 sono aggiunte queste parole: « Nel caso di cessione delle azioni, sul libro della Società sarà iscritta la dichiarazione di trapasso e questa sarà firmata dal cedente e dal cessionario, o da un loro mandatario speciale.

Nei casi di oppignorazione sarà osservato il disposto dell'articolo 189 del Codice di commercio. »

f) Nell'art. 23 alle parole « valore di azioni cinquanta » sono sostituite le parole « valore di azioni venti. »

g) In fine dell'art. 29 sono aggiunte queste parole: « Il Consiglio di amministrazione determina anche l'interesse da corrispondersi sulle somme ricevute dalla Banca a deposito od a risparmio. »

h) Nell'art. 37 alle parole « Quelli che non venissero riscossi » sono sostituite le parole « I dividendi non riscossi ».

i) In fine dell'art. 39 sono aggiunte queste parole: « Riacquistando la Banca le azioni sociali, quando l'acquisto non sia fatto cogli utili, e le azioni stesse non siano liberate di tutti i versamenti, dovrà procedersi all'annullamento di esse sotto la osservanza delle disposizioni dell'art. 154 del Codice di commercio. »

k) All'art. 42 è sostituito il seguente: « Articolo 42. L'Assemblea delibera con due terzi dei voti e con l'intervento di due quinti dei soci:

1° Sullo stabilimento di Banche Filiali.

2° Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito, e salva l'approvazione governativa sull'aumento del capitale da farsi mediante emissione di nuove serie di azioni, sulla proroga della Società oltre i 50 anni, e sulle modificazioni dello statuto. »

l) Nell'art. 46 dopo le parole « intervallo non minore di otto giorni » sono inserite queste: « nè maggiore di trenta. »

m) Nell'art. 53 alla parola « tre » è sostituita la parola « quattro. »

n) In fine dell'art. 55 sono aggiunte queste parole: « I membri del Consiglio d'amministrazione dovranno essere iscritti per num. 20 azioni le quali per tutta la loro durata in carica saranno inalienabili e rimarranno a garanzia della loro amministrazione. »

o) L'art. 70 è soppresso.

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti dell'11 maggio 1873:

A grande uffiziale:

Fava comm. Angelo, già referendario al Consiglio di Stato.

A cavaliere:

Zoppi cav. Ernesto, consigliere di prefettura in riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 15 e 22 maggio 1873:

Ad uffiziale:

Dal Pozzo di Mombello conte Giuseppe, maggiore nel 2° reggimento granatieri, collocato a riposo.

A cavaliere:

Barovero Felice, farmacista capo nel corpo farmaceutico militare, id.;

Barberis Giovanni, capitano comandante la 6ª compagnia infermieri, id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto dell'11 maggio 1873:

A cavaliere:

Fabbri Egisto;

Fabbri Ernesto;

Fagnani Giuseppe;

Secchi de Casali Giovanni.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto del 22 maggio 1873:

A cavaliere:

Fabre Lorenzo;

Hall Alfredo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 18 maggio 1873:

A cavaliere:

Barlassina Luigi.

Con decreto Reale del 15 maggio 1873, furono accettate le volontarie dimissioni presentate dal contabile di 2ª classe, Zanotti Alessandro.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto del 18 maggio 1873:

Pusterla dott. Pietro, notaio in Locate Triulzi, traslocato a Serina;

Bacchetti dott. Carlo, id. Serina, id. Locate Triulzi;

Brivio dott. Giuseppe, id. Bergamo, id. Borghetto Lodigiano;

Ferrario dott. Giuseppe, id. Pavia, id. Monza;

Biraghi dott. Ambrogio, id. Albese, id. Pavia;

Camperio dott. Francesco, id. Casate Nuovo, id. Pavia;

Desenzani dott. Andrea, id. Guidizzolo, id. Castiglione delle Stiviere;

Gioppi dott. Giacomo, id. Castiglione delle Stiviere, id. Guidizzolo;

Candiani dott. Roberto, id. Cordenons, id. Padova;

Fabiani dott. Agostino, candidato notaio, nominato notaio in Tuoro;

Colombi dott. Giosuè, id., id. Albese;

Menclozzi dott. Antonio, id., id. Casate Nuovo;

Siracusa Vincenzo, id., id. Trapani.

MINISTERO DELL'INTERNO.

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico assistente presso l'Ospizio Celtico di Torino coll'annuo onorario di lire mille, per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a forma dell'art. 22 del regolamento approvato con decreto Reale del 25 settembre 1862, n. 870.

Tutti coloro che intendano di prendere parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, entro due mesi dal giorno dell'annunzio, le loro istanze corredate dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 23 del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture.

Roma, li 5 giugno 1873.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
CASTELLINI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli Italiani morti all'Estero, i cui atti di morte pervennero a questo Ministero nel mese di aprile* 1873:

Assetta Giovanni, di Laurenzana (Potenza), morto ad Avana.

Arrigoni Giovanni, di Bergamo (id.), id. a Marsiglia.

Astrua Alfonso, di Graglia (Biella), id. a Madrid.

Alemanni Cesare, di Intra, id. a Berna.

Alassia Augusto, di Varzo (Novara), id. a Berna.

Aravena Giacomo, di Alassio, id. ad Orano.

Abbiati Andrea, di Breno (Como), id. a Berna.

Albassino Serena, di Tortona, id. a Barcellona.

Albertini Ferdinando, di Udine, id. ad Alessandria.

Becchini Gregorio, di Santa Fiora, id. id.

Bettini Pietro, di Bologna, id. id.

Bassese Antonio, di Spezia, id. a Rio Janeiro.

Broccino Gaetano, id., id. id.

Barberis Angelo, di Siora, id. a Marsiglia.

Brunetti Fortunato, di Coazze, id. id.

Bernasconi Giuseppe, di Milano, id. a Berna.

Balossi Lorenzo, di Torre de' Busi, id. id.

Biaise Antonio, di Maratea, id. ad Algeri.

Beccaria Alessandro, di Asti, id. ad Alessandria.

Bonanzinga Santina, di Messina, id. id.

Brambilla Rosa, di Fabriano, id. ad Odessa.

Bernasconi Antonio, di Milano, id. a Berna.

Bianchi Giovanni, di Venezia, id. ad Alessandria.

Carcavalla Ancella, di Torre del Greco, id. ad Algeri.

Casullo Antonio, di Borgio Ligure, id. ad Orano.

Chalo Francesco, di Napoli, id. ad Algeri.

Cugini Giacomo, di Antognano (Parma), id. a Berna.

Casoli Battista, di Rancina, id. id.

Conti Giuseppe, di Damenza (Varese), id. ad Alessandria.

Cantelli Gaetano, di Imola, id. id.

Cambiaso Francesco, di Ceraniti (Pontedecimo), id. ad Odessa.

Carnazza Carmelo, di Messina, id. a Tripoli.

Delmonte Francesco, di Spezia, id. a Rio Janeiro.

Diaz Salomone, di Livorno, id. a Salonicco.

Dotti Pietro, di Cernobbio, id. a Berna.

Denegri Teresa, di Sant'Andrea Roveredo, id. ad Algeri.

Dezzandre Giuseppe, di Sanvitta (Belluno), id. alla Legazione di Vienna.

Diana Carolina, di Leia, id. a Berna.

De Ferrari Girolamo, di Genova, id. id.

Dall'Usso Ferruccio, di Livorno, id. ad Alessandria.

Debiasi Pietro, di Belluno, id. a Pest.

Esposito Teresa, di Procida, id. ad Orano.

Fossati Francesco, di Genova, id. ad Algeri.

Foligni Cherubino, di Sarro (La Capelle), id. a Bona.

Fussini Gio. Battista, di Legnago, id. a Salonicco.

Filarder Silvio, di Gaeta, id. id.

Fumagalli Teodolinda, di Oriano (Brianza), id. a Berna.

Fassoni Pietro, di Massa Carrara, id. ad Alessandria.

Fraboni Alessandro, di Bologna, id. ad Odessa.

Farbone William, di Genova, id. ad Alessandria.

Farina Flaminia, di Grumo (Napoli), id. id.

Ferrara Giuseppe, di Messina, id. id.

Gatti Enrico, di Bologna, id. a Bukarest.

Gargano Domenico, di Viggiano, id. a Salonicco.

Guidi Antonio, di Bovi, id. a Marsiglia.

Grignola Luigi, di Treveno (Como), id. a Berna.

Giani Maria, di Stuvigliano, id. id.

Guelpa Gratto, di Camandona (Biella), id. ad Algeri.

Galliaud Giovanni, di Cuneo, id. ad Orano.

Ghibaudo Giuseppe, di Roccavione, id. id.

Grasso Pasquale, di Catania, id. ad Alessandria.

Giordano Emma, di Reggio di Calabria, id. id.

Grieca Rosa, di Tramutola, id. id.

Lancelotti Achille, di Modena, id. ad Algeri.

Lossi Martina, di Alliolo, id. a Berna.

Lopresti Salvatore, di Messina, id. ad Alessandria.

La Rocca Michele, di Montescano, id. a Barcellona.

Longobardo Giovanna, di Sorrento, id. a Tripoli.

Milano Alfonso, di Amalfi, id. ad Alessandria.

Musso Chioffredo, di Dronero, id. id.

Marziale Cesare, di Spezia, id. a Rio Janeiro.

Mascarela Maria, di Cuneo, id. a Tolone.

Motta Margherita, di Zogno (Bergamo), id. a Berna.

Musati Federico, di Roccapietra (Novara), id. a Barcellona.

Malliano Alerano, di Alba, id. a Philippeville.

Madona Pasquale, di Resine (Napoli), id. a Bona.

Massuchetti Caterina, di Selle, id. ad Orano.

Meglia Michele, di Villafranca, id. a Bona.

Mauri Alberto, di Vedaggio, id. ad Algeri.

Masce Francesco, di Bressana, id. al Consolato di Vienna.

Mossel Antonio, di Belluno, id. alla Legazione di Vienna.

Merlo Ambrogio, di Cuggiono (Milano), id. a Berna.

Merli Giuseppe, di Bizzarone (Como), id. id.

Merli Giovanni, id. (id.), id. id.

Moratti Elisabetta, di Vione (Parma), id. id.

Mori Adolfo, di Spezia, id. a Tripoli.

Mori Giovanni, id., id. id.

Montecorboli Sabato, di Livorno, id. ad Alessandria.

Nicito Caterina, di Milito (Catanzaro), id. a Salonicco.

Nunes Vais, di Livorno, id. a Tripoli.

Niggi Vincenzo, di Oneglia, id. ad Algeri.

Ottolenghi Salomone, di Livorno, id. ad Alessandria.

Oliveri Carlo, di Garlenta (Finale), id. a Orano.

Orfidè Oreste, di Novara, id. a Berna.

Pavese Giuseppe, di Laurenzana (Potenza) id. ad Avana.

Paradisi Semiramide, di Siena, id. ad Alessandria.

Peano Maurizio, di Cherasco, id. a Marsiglia.

Pagani Marianna, di Varedo, id. a Berna.

Proposito Giuseppe, di Napoli, id. ad Algeri.

Passoni Filomena, di Carnate, id. a Berna.

Popolani Eugenia, di Firenze, id. a Damasco.

Patti Antonio, di Messina, id. ad Alessandria.

Pennacchio Luca, di Laven dell'Ozio (Bergamo), id. a Berna.

Pancaldi Alessandro, di Livorno, id. ad Alessandria.

Rosaito Nicola, di Morano Calabro, id. a Cadice.

Reina Francesco, di Sant'Angelo di Fusa, id. a Capodistria.

Rombi Pellegrina, di S. Pietro (Sardegna), id. a Bona.

Rolando Giacomo, di Sperone, id. a Berna.

Rezoagli Angelo, di Genova, id. ad Odessa.

Ricci Paolo, di Firenze, id. a Tripoli.

Schiavone Luigi, di Laurenzana, id. ad Avana.

Sideri Francesco, di Livorno, id. al Consol. di Francia a Genova.

Shembri Anselmo, di Palermo, id. ad Alessandria.

Scotto Giovanni, di Procida, id. ad Orano.

Scinelli Nazzareno, di Messina, id. ad Alessandria.

Spinelli Giovanni, di Livorno, id. a Tripoli.

Savala Paolo, di Favignana, id. a Tripoli.

Scala Pietro, di Strambinello, id. a Bona.

Sacaggi Anna, di Trarigo (Pallanza), id. a Berna.

Torello Nicola, di Lonno, id. a San Francisco.

Tosco Michele, di Montesano, id. a Tolone.

Thedy Maria, di Gressoney la Trinità, id. a Berna.

Terolf Maria, di Lavino (Palermo), id. a Barcellona.

Tettamenti Tommaso, di Lucina, id ad Algeri.

Taruffi Pietro, di Langosco, id. di Berna.

Vivaldi Catterina, di Castellaro, id. di Tolone.

Voglino Antonio, di Fontanile (Acqui), id. a Tolone.

Villars Tommaso, di Melle, id. id.

Vacca Giuseppina, di Carloforte, id. a Berna.

Weiz Ermanno, di Cibiana (Belluno), id. alla Legaz. di Vienna.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione del certificato di rendita del consolidato 5 per 0/0, col n. 44166, di lire 110, dei registri di Milano, intestato a Truzzi Luigia fu *Luigi*, minore sotto l'amministrazione di sua madre Giuditta Pessina, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Truzzi Luigia fu *Alessandro*, minore sotto l'amministrazione di detta sua madre Giuditta Pessina.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 24 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: G. CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Giornale di Sicilia* ci è giunto col resoconto seguente della seduta del 1° giugno 1873 della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo:

Il socio prof. Tacchini intrattiene la Società sulle osservazioni delle macchie solari da lui fatte nel passato maggio, fermandosi particolarmente sul minimo marcatissimo avvenuto nel giorno 21, in cui nel sole non vi erano che soli 4 piccolissimi fori. Durante quel minimo però, non mancarono di presentarsi talune belle protuberanze; locchè dimostra che il legame fra questi due ordini di fenomeni non deve ritenersi così stretto, da conseguirne la contemporanea scomparsa di amendue.

Riguardo agli spettri metallici il socio dimostra come sia possibile colla loro osservazione lo stabilire molti giorni avanti la probabile comparsa di una macchia. Nel giorno 22 marzo egli osservò infatti uno spettro metallico al bordo occidentale in una regione di facole vivissime, nella quale non vi erano macchie; se in essa però una macchia doveva formarsi in seguito ai fenomeni osservati, allora avrebbe dovuto essa probabilmente presentarsi al bordo orientale un 14 giorni circa dopo il tramonto della detta regione, e infatti nel giorno 5 aprile eravi al lembo orientale un nuovo gruppo di macchie compreso appunto entro i limiti determinati nel giorno 22 marzo; l'osservazione confermò così in questo caso la previsione.

Riguardo al magnesio, il socio avverte, che sebbene le osservazioni siano state spesso interrotte dal cattivo tempo, pure da quelle raccolte si vede che le regioni del magnesio sul sole sono comparabili con quelle del maggio del passato anno. E nel mattino stesso del 1° giugno corrente egli trovò da 85 posizioni con magnesio, un poco più della metà del bordo, con un bello spettro metallico corrispondente al tramonto di un gruppo di macchie.

Il socio presenta inoltre una nota inviata dal prof. Secchi sull'ecclisse solare osservato in Roma nel mattino del 26 maggio 1873.

— Si tratta di un prolungamento delle strade ferrate dall'Europa fino all'India: una lettera del signor di Lesseps comunica alla Società Geografica un progetto destinato a congiungere le ferrovie fra Orenburgo e Peschawer. Il progetto, tracciato dal signor Costard, uno degl'ingegneri del canale di Suez, fu presentato al generale Ignatieff; la distanza a colmarsi fra l'estremità del tronco russo e quella dell'indiano sarà di circa 3740 chilometri. Il signor Lesseps accettò egli stesso la direzione dell'impresa.

Ecco, secondo il signor di Lesseps, il calcolo delle strade già costruite e le lacune da colmarsi:

La distanza da Calais a Orenburgo, già solcata di strade ferrate, è di 4,430 werste (ogni werst equivale a un dipresso a 1,067 metri); la lacuna da Orenburgo a Smarcanda (territorio russo) è di 1,275 werts. Da Smarcanda a Peschawer (territorio indipendente dell'Asia centrale) la lacuna è di 1,275 werts. Da Peschawer a Calcutta le linee inglesi esistenti che comunicano con Lahore, Delhi, Bombay e Kurratci, percorrono una distanza di 3,220 wersts.

La distanza totale da Calais a Calcutta (per Orenburgo) è adunque di circa 11,155 wersts, di cui 7,650 (ossia 8,160 chilometri) sono già solcati da ferrovie. Rimane una lacuna di 3,505 wersts (ossia 3,140 chilometri), che il progetto si propone di riempire.

Il tragitto più difficile è senza dubbio quello da Smarcanda a Peschawer, tragitto che comprende 1,275 werets.

DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* del 4 giugno, parlando dell'indirizzo collettivo dei vescovi prussiani, dice che per lo avvenire non si tratta più di fare ampie discussioni sulle nuove leggi politico-ecclesiastiche, ma bensì di provvedere efficacemente alla loro stretta esecuzione. Soggiunge che sono state prese a quest'oggetto

le opportune disposizioni subito dopo la promulgazione di esse leggi, e che le autorità provinciali sono munite delle necessarie istruzioni affinchè vengano in ogni luogo eseguite. Nell'interesse stesso della Chiesa le autorità si concerteranno confidenzialmente colle autorità ecclesiastiche. Da questo riguardo il governo non si allontanerà se non quando il contegno dei vescovi dimostri che questi rinunziano effettivamente, per quanto loro spetta, alla protezione degli interessi ecclesiastici. Gli ulteriori provvedimenti, diretti a ottenere senza il concorso dei vescovi l'esecuzione della legge, risulta dalle prescrizioni delle leggi stesse. Qualora i vescovi dichiarassero di non poter cooperare all'esecuzione delle leggi, si troveranno vieppiù nella necessità di assoggettarsi alle conseguenze delle medesime. Essi non potranno a meno di riconoscere che, per la loro condotta, corrono il pericolo di mettere a repentaglio i più alti e intimi interessi della Chiesa. Non al governo, ma alle autorità ecclesiastiche spetta in coscienza l'obbligo di riflettere ancora a quale condizione una materiale resistenza alle leggi ridurrebbe la Chiesa, gli ecclesiastici ed i fedeli.

Quindi soggiunge ancora: « Le leggi, quali vennero formulate, lasciano assolutamente liberi e intatti l'ordinamento ecclesiastico, la predicazione della dottrina dogmatica e morale della Chiesa, la distribuzione degli aiuti spirituali, la disciplina ecclesiastica, finchè si muovono nella sfera religiosa e non invadono il terreno civile. Ciò che il governo vuol fare, e farà, è che, per parte della Chiesa, gli impieghi ecclesiastici vengano affidati soltanto a Tedeschi e soltanto a uomini che siano forniti di quella generale educazione che è richiesta dalla loro professione, e dai quali possiamo riprometterci che rispetteranno le leggi dello Stato e conserveranno la pubblica quiete. »

La *Provinzial Correspondenz* conchiude con dire che, qualora i vescovi resistessero alle disposizioni delle leggi, le quali sono estranee affatto alla fede e all'amministrazione dei Sacramenti, e che, per confessione loro, il papa stesso ha riconosciuto in altri Stati, allora non dovrebbero che accusare se stessi, e non il governo, se venisse, or qua or là, impedito l'esercizio delle funzioni ecclesiastiche, ed a loro spetterà di rispondere ai cattolici che, per colpa dei vescovi, indarno invocheranno i benefizi spirituali della loro Chiesa.

Ecco la nota-circolare colla quale il sig. di Broglie ha notificato agli agenti diplomatici della Francia all'estero il cambiamento testè sopravvenuto:

« Parigi, 26 maggio 1873.

« *Signore*,

« L'Assemblea, depositaria della sovranità nazionale, ha ricevuto, nella seduta del 24 corrente, la dimissione del signor Thiers, affidando la carica e la dignità di presidente della repubblica al signor maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta. Io mi affretto a notificarvi quest'atto solenne, e vi invito a portarlo a conoscenza del governo presso il quale siete accreditato. Penetrato dal desiderio di vedere svilupparsi le buone relazioni tra la Francia e le potenze estere, il governo è determinato, come l'ha proclamato, a mantenere la pace interna, e i principii sui quali poggia la società.

« Vi prego di esprimere, in nome della repubblica francese, l'assicurazione dei voti che forma il suo governo per il consolidamento dei buoni rapporti tra la Francia e la .... e la sua ferma intenzione di contribuire con ogni suo sforzo all'assodamento della pace generale.

« Ricevete, ecc.

« Broglie. »

Parlando della ripresa dei lavori parlamentari che ebbe luogo il 5 corrente a Versaglia, la *Patrie* scrive: « L'Assemblea ha dinnanzi a sè una serie considerevole di progetti finanziari e amministrativi; progetti di legge sull'esercito, sulle ferrovie vicinali, sui municipi, sul commercio esterno della Francia; il bilancio di cui una buona parte vuol essere riesaminata e molte altre questioni allo studio che le presteranno elementi per una lunga e laboriosa sessione. L'Assemblea si occupi di tali materie con pazienza, con zelo e lasci da parte tutte le questioni politiche non per altro fatte che per commuovere gli spiriti senza alcun utile e pratico risultato. »

Il *Journal des Débats* discorre nei termini che seguono della visita fatta dai giornalisti conservatori al maresciallo Mac-Mahon: « Vari giornali rendono conto della visita fatta al maresciallo Mac-Mahon da un certo numero di rappresentanti della stampa cosidetta conservatrice che volevano assicurarlo della loro devozione e del loro concorso.

« Questa deputazione era un po' screziata, e se il maresciallo, come crediamo, legge qualche volta i giornali, egli avrà potuto maravigliarsi della strana composizione dell'ambasceria ammessa alla sua presenza. Fra questi pubblicisti che bruciano del desiderio di collaborare al ripristinamento « dell'ordine morale » ve n'hanno in fatto alcuni che invitano ogni mattina il governo ad uscire dalla legalità, taluni altri il cui scopo principale è di tenere i loro lettori al corrente delle curiosità dell'alta galanteria parigina, e taluni altri infine la cui polemica ingiuriosa e violenta rattrista gli onesti. Il maresciallo Mac-Mahon non pensa senza dubbio che questo modo di concorrere al ripristinamento dell'ordine morale meriti di grandi incoraggiamenti, e noi supponiamo che egli debba trovare il concorso dei conservatori di questa specie, più compromettente che utile pel governo. Egli ha tuttavia rivolto un breve ragionamento ai membri della deputazione per dir loro che il mantenimento dell'ordine materiale sarà facilissimo e che il mantenimento dell'ordine morale non soffrirà più alcuna difficoltà. È impossibile vedere in queste parole altro che un atto di cortesia verso gli onorevoli pubblicisti che si erano associati a questa manifestazione. »

Senato del Regno.

La tornata di ieri cominciò colla lettura di due comunicazioni, l'una del Presidente della Camera elettiva, l'altra del Sindaco di Roma, per invitare il Senato ad intervenire al funebre accompagnamento della salma di Urbano Rattazzi. Sulla proposta del senatore Chiavarina fu deliberato che il Senato intervenisse per mezzo di una deputazione composta di sei senatori col presidente.

Dopo di che si procedette allo squittinio segreto sui progetti di legge per l'ordinamento dell'esercito e per la circoscrizione militare territoriale del Regno che vennero approvati a grande maggioranza.

Si aperse da ultimo la discussione sul progetto di legge all'ordine del giorno per modificazioni ed aggiunte alla legge 13 novembre 1859 sull'istruzione superiore. Parlarono nella discussione generale oltre il Ministro per l'Istruzione Pubblica ed il relatore Amari prof., i senatori Scacchi, Maggiorani, Tabarrini e Cannizzaro, rimandandosi il seguito della discussione a lunedì.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, comunicati alla Camera alcuni telegrammi di sindaci, di deputazioni provinciali e di deputati che si associavano al lutto della medesima per la morte del deputato Rattazzi; ed estratta una Deputazione incaricata di accompagnarne la salma nel trasporto alla stazione della ferrovia, dove essa sarà consegnata ai deputati del Municipio di Alessandria, si procedette nuovamente allo scrutinio segreto sopra i disegni di legge già stati discussi. Ma anche questa seconda volta la Camera non si trovò in numero per deliberare.

Presero parte alla votazione i deputati:

Alasia, Alippi, Alli-Maccarani, Alvisi, Anca, Angelini, Antona-Traversi, Ara, Araldi, Arese Achille, Arlotta, Avezzana.

Baccelli, Barracco, Bembo, Berti Domenico, Berti Lodovico, Biancardi, Biancheri, Boncompagni, Boselli, Bosi, Bove, Breda Vincenzo, Brescia-Morra, Briganti-Bellini, Broglio, Brunet, Bucchia, Busacca.

Cadolini, Caetani di Sermoneta, Cancellieri, Capone, Carchidio, Carmi, Caruso, Carutti, Casalini, Casaretto, Castagnola, Castelnuovo, Cavalletto, Cavallini, Checchetelli, Chiaves, Coppino, Corrado, Correnti, Costa, Crispi.

Dalla-Rosa, Damiani, D'Amico, Danzetta, D'Aste, De Blasiis, De Dominicis, De Donno, Degli Aless., Del Zio, De Nobili, De Sterlich, Dina, Di Rudinì, Di S. Marzano, Doglioni, Duranti-Valentini.

Fabrizi, Fambri, Fanelli, Fano, Farini, Ferracciù, Finzi, Fogazzaro, Fossa, Frascara, Frescot, Frizzi.

Gabelli, Garelli, Gerra, Giani, Giudici, Gregorini, Grossi.

Lancia di Brolo, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Leardi, Lenzi, Lo-Monaco, Lovatelli, Luzi.

Maiorana, Maldini, Maluta, Mangilli, Mannetti, Mantellini, Marazio, Marchetti, Marolda-Petilli, Marzano, Massari, Massei, Maurogònato, Menichetti, Messedaglia, Mezzanotte, Miceli, Minghetti, Minucci, Monti Coriolano, Morini, Morpurgo, Moscardini, Murgia, Musolino.

Nicotera, Nisco.

Pancrazi, Pandola Edoardo, Pandola Ferdinando, Pasini, Paternostro F., Paternostro P., Perazzi, Pericoli, Pettini, Piccinelli, Piolti de Bianchi, Piroli, Pisanelli, Plutino Fabrizio, Puccini, Pugliese.

Quartieri.

Raeli, Rey, Ricci, Ricotti, Ronchetti, Ruggeri, Ruspoli-Aug., Ruspoli Em.

Salemi Oddo, Samarelli, Sanna-Denti, Scotti, Sebastiani, Secco, Sella, Servolini, Sigismondi, Silvani, Simonelli, Sineo, Solidati-Tiburzi, Soria, Sormani-Moretti, Spaventa Silvio, Suardo.

Tamaio, Teano, Tegas, Tenani, Tittoni, Torre, Trigona Vinc.

Umana, Ungaro.

Varè, Verga, Viarana, Villa-Pernice, Visconti-Venosta.

Zanolini, Zarone, Zuccaro.

Erano assenti i deputati:

Abignente, Accolla, Acquaviva (congedo), Acton, Airenti, Amore, Angeloni (congedo), Annoni, Anselmi, Arcieri, Arese Marco (congedo), Argenti, Arnulfi, Arrigossi (congedo), Arrivabene (ammalato), Asproni, Assanti Damiano, Assanti Pepa, Avati, Aveta.

Baino, Barazzuoli, Bartolucci God., Bastogi, Basso, Beltrani, Bellia, Beneventani, Bernardi, Bersani, Bertani, Bertea (congedo), Bartolè-Viale, Bettoni (congedo), Bianchi Ales., Bianchi Celest., Bigliati, Billi, Billia Antonio, Billia Paolo, Bini, Bonfadini, Bonghi (congedo), Borruso, Bortolucci, Botta, Bozzi, Branca (congedo), Breda Enrico (congedo), Bruno, Busi.

Cagnola Carlo, Cagnola G. B. (congedo), Cairoli, Calcagno, Calciati (congedo), Caldini, Camerini, Caminneci, Campanari (congedo), Cannella (congedo), Cantoni (congedo), Capozzi, Carbonelli, Carcani, Carini, Carmi, Carnazza, Carnielo (congedo), Carrelli, Casarini, Castelli, Castiglia (congedo), Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cencelli (congedo), Ceraolo-Garofalo, Cerroti (congedo), Ceruti (congedo), Chiappero (congedo), Chiaradia, Chiari (congedo), Ciliberti (congedo), Codronchi (congedo), Colesanti, Collotta (congedo), Colonna di Cesarò, Concini (congedo), Consiglio (congedo), Corapi, Corbetta (congedo), Cordova, Corsini (congedo), Corte, Corteze, Cosentini, Crispo-Spadafora, Cucchi, Cugia.

D'Ancona (cong.), Davicini, D'Ayala, De Blasio, De Cardenas, De Caro, Del Giudice Ach., Del Giudice G., De Luca Francesco (amm.), De Luca Giuseppe, De Martino, Dentice (cong.), Da Pasquali (cong.), De Portis (cong.), Depretis, De Sanctis, De Scrilli, De Witt, Di Belmonte, Di Blasio, Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel, Di San Donato.

Englen (amm.), Ercole.

Fabbricotti, Facchi (cong.), Facini, Fara, Farina Luigi, Farina Mattia, Favale (cong.), Ferrara, Ferrari (cong.), Finocchi, Finzi, Fiorentino, Florena, Fonseca, Forcella, Fornaciari, Fossombroni (cong.), Frapolli, Friscia.

Galeotti, Gaola-Antinori (cong.), Garzia (c.), Germanetti (cong.), Ghinosi, Gigante, Giordano, Gorio, Grattoni, Gravina (cong.), Greco Ant. (cong.), Greco Cassia (cong.), Grella, Griffini, Grossi, Guala (cong.), Guarini (cong.), Guerrieri-Gonzaga (congedo), Guerzoni, Guevara.

Interlandi.

Jacampo (cong.).

Lacava (cong.), La Marmora, Lancia di Brolo, Lanciano (cong.), Landuzzi (c.), Larussa (c.), La Spada, Legnazzi (congedo), Lesen, Libetta, Lioy (cong.), Loro (cong.), Lovito, Luscia (c.), Luzzatti.

Macchi, Maggi (congedo), Maierà, Malenchini, Mancini (cong.), Mandruzzato (c.), Manfrin (congedo), Mantegazza, Manzella, Maranca (congedo), Mari, Mariotti, Marsico, Martelli-Bolog. (congedo), Martinelli, Martire, Marzi, Mascilli, Massa, Massarucci, Mattei, Mazzagalli (cong.), Mazzoleni, Mazzoni (congedo), Mazzucchi (congedo), Mellana (ammalato), Merialdi, Merizzi, Merzario, Miani, Michelini, Miceli, Minervini, Molfino (congedo), Molinari, Mongini, Monti Francesco (congedo), Monzani, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Moro, Morosoli, Moscardini (congedo), Mussi.

Nanni, Negrotto Camb. (congedo), Nelli, Nicolai, Nobili, Nori, Nunziante.

Oliva.

Pace, Paini, Paladini (congedo), Palasciano, Pallavicino (congedo), Panzera (congedo), Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasqualigo (congedo), Pecile (congedo), Pelagalli, Pellatis (congedo), Pepe (congedo), Perrone di S. Martino, Peruzzi, Pescatore, Pianciani, Piccoli (congedo), Picone, Pignatelli, Pissavini, Plutino Agostino, Podestà (congedo), Polsinelli, Puccioni (congedo).

Ranco, Ranieri, Rasponi Achille (cong.), Rasponi Giovac., Rasponi Pietro, Rega (congedo), Restelli, Ricasoli (congedo), Righi (congedo), Rignon, Ripandelli, Robecchi, Romano, Ronchei.

Salaris, Salvagnoli (cong.), Santamaria, Scillitani, Seismit-Doda, Serafini, Sergardi (cong.), Serpi, Servadio, Siccardi, Sidoli, Sipio, Sirtori (congedo), Sole, Sorrentino, Spantigati, Spaventa Bertrando, Speciale, Speroni (congedo), Spina Domenico (congedo), Spina Gaetano, Sprovieri (cong.), Stocco.

Tasca (congedo), Tedeschi, Tenca, Tocci (congedo), Tornielli (congedo), Torrigiani (congedo), Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona Domenico.

Vallerani, Valussi (congedo), Viacava (congedo), Vicini, Vigo-Fuccio, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vollaro.

Zaccaria (congedo), Zanardelli, Zanella (congedo), Zizzi, Zupi.

Errata-corrige. — Dall'elenco dei deputati *assenti* dalla Camera, pubblicato nel foglio di ieri, dev'essere tolto il nome dell'onorevole *Biancheri*, che presiedeva la seduta e prese parte alla votazione.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 giugno 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 380 nel comune di Castelvetrano, provincia di Trapani, coll'aggio medio annuale di L. 2412 78.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 29 maggio 1873.

Il Direttore: L. Gobbato.

Dispacci ele[illegible]ici privati

(AGENZIA STEFANI)

BORSA DI VIENNA — 7 giugno.

	6	7
Mobiliare	273 —	277 —
Lombarde	185 —	186 —
Banca anglo-austriaca	212 —	207 —
Austriache	329 —	330 —
Banca Nazionale	958 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 84	8 86
Cambio su Parigi	43 20	43 25
Cambio su Londra	110 50	111 —
Rendita austriaca	72 35	72 20
Id. id. in carta	67 90	68 —
Banca italo-austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 7 giugno.

	6	7
Prestito francese 5 0/0	91 12	91 27
Rendita id. 3 0/0	56 92	56 92
Id. id. 5 0/0	90 05	90 15
Id. italiana 5 0/0	64 15	63 85
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/16	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	426 —	427 —
Banca di Francia	4350 —	4340 —
Ferrovie Romane	91 25	91 25
Obbligazioni Romane	166 —	165 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	186 75	187 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	193 —
Cambio sull'Italia	11 —	11 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	483 75	483 75
Azioni id. id.	792 —	787 —
Londra, a vista	25 57	25 59
Aggio dell'oro per mille	8 —	8 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Parigi, 7.

Il conte d'Arnim presenterà oggi al maresciallo Mac-Mahon le sue credenziali.

La nomina di Baude a ministro a Bruxelles è certa.

Il generale Chanzy sarà probabilmente nominato governatore generale dell'Algeria.

Quasi tutti i giornali pubblicano articoli in elogio di Rattazzi.

Berlino, 7.

Lo Scià di Persia visitò la Camera dei deputati e conferì al presidente Simson la Gran Croce del Sole e del Leone.

Lo Scià si recò pure a visitare la Principessa di Bismarck, e quindi andò al ministero degli affari esteri per prendere congedo dal cancelliere dell'Impero.

Pietroburgo, 7.

I giornali russi riproducono gli articoli della stampa viennese favorevoli alla Russia.

Madrid, 6.

Seduta dell'Assemblea. — Al principio della seduta, Pereira protesta contro lo scioglimento della Commissione permanente.

Da tutte le parti si grida: *alla porta!* (*Grande agitazione*). Pereira esce dalla sala.

La Camera continua quindi la verifica dei poteri.

Bajona, 7.

La notizia che i Carlisti siansi impadroniti di Irun è inesatta. Essi si impadronirono soltanto del ponte di Endaloza, lontano alcuni chilometri dalla città.

Washington, 6.

Richardson ordinò pel 6 settembre l'ammortamento di 20 milioni di dollari in buoni 5 20, che trovansi collocati principalmente in Europa. Il pagamento si effettuerà sino alla concorrenza di 15 milioni e 1/2 coll'indennità accordata dal tribunale di Ginevra, senza fare alcuna operazione finanziaria. Il Sindacato prenderà pure 15 milioni del prestito consolidato sottoscritto in Europa onde scambiare i buoni 5 20.

New York, 6.

Oro 118.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 giugno 1873 (ore 16 45).

Venti leggieri fra Sud e Nord-Ovest; in alcune stazioni però continua ancora a dominare lo scirocco. Barometro leggermente abbassato nel Nord e nel centro; è abbassato fino a 3 mm. nel Sud d'Italia. Mare agitato nel golfo di Taranto e nel canale d'Otranto. Cielo generalmente nuvoloso. Jersera Ovest forte per due ore a Torre Mileto e al Gargano. Stanotte pioggia a Genova. Stamani nebbia fitta a Moncalieri. Continuerà la rotazione dei venti verso Ovest ed il Nord-Ovest. Son sempre probabili parziali leggieri turbamenti atmosferici.

Firenze, 7 giugno 1873 (ore 15).

I venti soffiano quasi esclusivamente dal sud-ovest e dal nord-ovest, e sono forti a Livorno, in Sardegna ed in molti punti dell'Italia meridionale. Domina il cielo nuvoloso con pioggia a Camerino, Roma e Napoli. Mare agitato su alcuni punti del Tirreno e a Malta. Barometro sceso in media di 3 mill. in quasi tutta Italia. Iersera temporali ad Aosta e Moncalieri. Stanotte fortissimo maestrale con non poca grandine a Porto Empedocle. I turbamenti atmosferici si estenderanno, e i venti di ovest aumenteranno di forza in molte stazioni, specialmente del Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 9	757 4	756 4	757 4	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	13 0	21 0	21 6	16 8	Massimo = 22 6 C. = 18 0 R.
Umidità relativa	88	57	57	78	Minimo = 13 5 C. = 10 8 R.
Umidità assoluta	9 85	10 49	11 01	11 26	Pioggia in 24 ore = 5mm 0.
Anemoscopio	NE. 8	O. 10	O. 15	NO. 2	Pioggia, lampi e qualche tuono alle ore 7 antim., altra poca pioggia verso le ore 10 antim.
Stato del cielo	0. piove	8. piccoli cirri	4. temporali ad Est	10. bello	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 1° al dì 7 giugno 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali, al Campo senza dazio	10 Ch.	15 75	18 50	— —	— —
2	Vacche dette, id.	»	15 —	17 —	— —	— —
3	Agnelli, id.	»	12 —	— —	— —	— —
4	Grano tenero della provincia Romana, 1ª q.	Quintale	39 62	40 08	— —	— —
5	Detto detto 2ª q.	»	36 40	— —	38 93	— —
6	Detto detto 3ª q.	»	34 10	35 02	— —	— —
7	Detto delle Puglie	»	— —	— —	39 62	— —
8	Riso di Bologna, 1ª q., senza tara	»	62 —	— —	— —	— —
9	Detto detto 2ª q., id.	»	54 —	55 —	— —	— —
10	Detto detto 3ª q., id.	»	47 —	48 —	— —	— —
11	Cacaos o Marignone S. Domingo	»	177 —	— —	— —	— —
12	Pepe forte	»	141 90	— —	— —	— —
13	Zuccaro pilé di Francia	»	144 55	— —	— —	— —
14	Detto barbabietola di Francia	»	138 65	140 86	— —	— —
15	Detto biondo in sacchi	»	123 90	— —	— —	— —
16	Caffè S. Domingo	»	340 »	— —	— —	— —
17	Manderle dolci	»	185 —	— —	— —	— —
18	Anici	»	82 50	— —	— —	— —
19	Spirito nazionale da 87 a 88	»	156 —	— —	— —	— —
20	Olio di lino	»	132 —	135 —	— —	— —
21	Soda artificiale di Francia	»	47 —	— —	— —	— —
22	Sevo colato nostrale	»	110 —	112 —	— —	— —
23	Lana di concia macellata spagnuola	»	368 75	— —	— —	— —
24	Detta detta in sorte	»	354 —	— —	— —	— —
25	Lana tosa Pugliese	»	442 50	472 —	— —	— —
26	Lana agnellina nostrale	»	383 50	— —	398 25	— —
27	Lana tosa maggiolina bianca	»	368 75	370 —	— —	— —
28	Suola di bue macellata in vallonea	»	420 —	425 —	430 —	— —
29	Detta macellata in scorza nazionale	»	450 —	470 —	— —	— —
30	Montonini scorza naturale nazionali	»	470 —	480 —	— —	— —
31	Vitelli detta detta Ch. 2 1/2	»	825 —	— —	— —	— —
32	Pelli di agnello biancolatte	100 pelli	200 —	— —	— —	— —
33	Olio di olivo, 2ª q.	Litro	— 95	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: Odoardo Sarrochi. *Per il Sindaco:* Gioacchino Biondi.

Segue ELENCO *delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici* (*Legge 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848), *annesso al Regio decreto* 1° *maggio* 1873, *n.* 1365 (*Serie* 2ª).

(*Continuazione e fine* — *Vedi numeri* 145, 146, 154, 155 *e* 156)

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico: Comune	SEDE: Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua: dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua: corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua: da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute: dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
509	Fabbriceria parrocchiale di S. Andrea in	Codognè	Treviso	Legale rappresentante	112 72		112 72		»	»	»	91 11	91 11	»	12 03	12 03	79 08
510	Fabbriceria parrocchiole di Ogliano in	Conegliano	Id.	Id.	261 17		261 17		»	»	»	461 40	461 40	»	60 90	60 90	400 50
511	Fabbriceria parrocchiale di S. Silvestro di Costa in	Id.	Id.	Id.	34 69		34 69		»	»	»	56 47	56 47	»	7 45	7 45	49 02
512	Fabbriceria parrocchiale di Cavalier in	Gorgo	Id.	Id.	535 52		535 52		»	133 82	724 30	1071 04	1934 16	63 74	141 38	205 12	1729 04
513	Fabbriceria parrocchiale di Crespignaga in	Maser	Id.	Id.	36 91		36 91		»	5 07	48 64	73 81	127 53	4 28	9 74	14 02	113 51
514	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria in	Miane	Id.	Id.	93 98		93 98		»	»	»	119 04	119 04	»	15 71	15 71	103 33
515	Fabbriceria parrocchiale di S. Urbano in Baveria di	Nervesa	Id.	Id.	298 98		298 98		»	169 57	325 58	597 96	1093 11	28 65	78 93	107 58	985 53
516	Fabbriceria parrocchiale di	Paese	Id.	Id.	663 44		663 44		»	457 75	858 28	1326 88	2642 91	75 53	175 15	250 68	2392 23
517	Fabbriceria parrocchiale di	Pederobba	Id.	Id.	183 46		183 46		»	9 16	34 52	366 92	410 60	3 04	48 43	51 47	359 13
518	Fabbriceria parrocchiale di S. Onigo in	Id.	Id.	Id.	212 95		212 95		»	»	79 72	425 90	505 62	7 01	56 22	63 23	442 39
519	Fabbriceria parrocchiale di M. V. Immacolata in Solighetto di	Pieve di Soligo	Id.	Id.	88 13		88 13		»	»	»	13 98	13 98	»	1 85	1 85	12 13
520	Fabbriceria parrocchiale di S. Urbano in	Preganziol	Id.	Id.	53 33		53 33		»	»	»	106 66	106 66	»	14 08	14 08	92 58
521	Fabbriceria parrocchiale di Musestre in	Roncade	Id.	Id.	178 57		178 57		»	15 »	106 90	357 14	479 04	9 41	47 14	56 55	422 49
532	Fabbriceria sussidiaria di S. Bartolomeo in	S. Bartolomeo Villa del Bosco	Id.	Id.	114 07		114 07		»	12 42	159 70	228 14	400 26	14 05	30 11	44 16	356 10
523	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino di Sarano in	Santa Lucia	Id.	Id.	207 37		207 37		»	»	»	324 88	324 88	»	42 88	42 88	282 »
524	Fabbriceria parrocchiale di	S. Vendemmiano	Id.	Id.	169 38		169 38		»	33 67	131 74	338 76	504 17	11 59	44 72	56 31	447 86
525	Fabbriceria parrocchiale di S. Pancrazio in Montaner di	Sarmede	Id.	Id.	557 83		557 83		»	32 81	536 94	1115 66	1685 41	47 25	147 27	194 52	1490 89
526	Fabbriceria parrocchiale di S. Nicolò di Fontigo in	Sernaglia	Id.	Id.	189 28		189 28		»	»	90 48	378 56	469 04	7 96	49 97	57 93	411 11
527	Fabbriceria parrocchiale di S. Bartolomeo di Arfanta in	Tarzo	Id.	Id.	242 77		242 77		»	4 48	153 78	485 54	643 80	13 53	64 09	77 62	566 18
528	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Stino e Martino in Musano di	Trevignano	Id.	Id.	106 76		106 76		»	27 34	103 08	218 52	343 94	9 07	28 18	37 25	306 69
529	Fabbriceria parrocchiale di S. Antonino di Aspà in	Treviso	Id.	Id.	158 71		158 71		»	»	»	317 42	317 42	»	41 90	41 90	275 52
530	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Fabiano e Sebastiano in	Villorba	Id.	Id.	434 19		434 19		»	183 13	312 44	868 38	1363 95	27 49	114 63	142 12	1221 83
531	Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo di Corva in	Azzano	Udine	Id.	1 84		1 84	1° gennaio 1873	»	»	»	3 68	3 68	»	0 49	0 49	3 19
532	Chiesa di S. Andrea di Straccis in	Camino di Codroipo	Id.	Id.	31 52		31 52		»	14 70	30 68	63 04	108 42	2 70	8 32	11 02	97 40
533	Chiesa parrocchiale di Pieve di Rosa in	Codroipo	Id.	Id.	255 59		255 59		»	155 68	317 54	511 18	934 40	27 94	67 48	95 42	838 98
534	Chiesa sussidiaria dei Ss. Pietro e Paolo di Alnicco in	Moruzzo	Id.	Id.	88 51		88 51		»	»	»	177 02	177 02	»	23 37	23 37	153 65
535	Chiesa sussidiaria di S. Maria la Vecchia di Ribis in	Reana	Id.	Id.	115 »		115 »		»	19 52	33 62	230 »	283 14	2 96	30 36	33 32	249 82
536	Chiesa filiale di S. Biagio di Mediis in	Socchieve	Id.	Id.	4 32		4 32		»	»	»	8 64	8 64	»	1 14	1 14	7 50
537	Chiesa di S. Giacomo di Prinso in	Id.	Id.	Id.	1 48		1 48		»	»	»	2 96	2 96	»	0 39	0 39	2 57
538	Chiesa di S. Martino in	Id.	Id.	Id.	2 35		2 35		»	»	»	4 70	4 70	»	0 62	0 62	4 08
539	Chiesa di S. Maurizio di Nonta in	Id.	Id.	Id.	3 21		3 21		»	»	»	6 42	6 42	»	0 85	0 85	5 57
540	Chiesa di S. Clemente di Adegliacco in	Tavagnacco	Id.	Id.	373 13		373 13		»	30 80	62 64	746 26	839 70	5 51	98 51	104 02	735 68
541	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Prestento (*) in	Torreano	Id.	Id.	2 54		2 54		»	1 80	3 56	5 08	10 44	0 31	0 67	0 98	9 46
542	Fabbriceria parrocchiale di S. Anna pel legato Lamberti in	Chioggia	Venezia	Id.	8 37		8 37		»	0 46	11 72	16 74	28 92	1 03	2 21	3 24	25 68
543	Fabbriceria parrocchiale di S. Biagio in	Cinto Veneto	Id.	Id.	72 43		72 43		»	»	»	144 86	144 86	»	19 12	19 12	125 74
544	Fabbriceria parrocchiale di S. Bartolomeo di Ballò in	Mirano	Id.	Id.	55 07		55 07		»	31 54	54 86	110 14	196 54	4 83	14 54	19 37	177 17
545	Fabbriceria parrocchiale di Marano di Sotto in	Marano	Verona	Id.	9 25		9 25		0 69	»	»	18 50	19 19	»	2 44	2 44	16 75
546	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Villa Bartolomea	Id.	Id.	794 60		794 60		»	148 57	490 70	1589 20	2228 47	43 18	209 77	252 95	1975 52
547	Fabbriceria parrocchiale di	Albettone	Vicenza	Id.	17 58		17 58		»	»	»	35 16	35 16	»	4 64	4 64	30 52
548	Fabbriceria del Duomo di	Bassano	Id.	Id.	169 63		169 63		22 15	»	»	339 26	361 41	»	44 78	44 78	316 63
549	Fabbriceria parrocchiale di Marana in	Crespadoro	Id.	Id.	52 33		52 33		»	»	3 20	104 66	107 86	0 28	13 81	14 09	93 77
550	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Polegge in	Vicenza	Id.	Id.	100 82		100 82		»	»	27 43	201 64	229 07	2 41	26 62	29 03	200 04
551	Fabbriceria parrocchiale di	Zovencedo	Id.	Id.	27 65		27 65		»	»	»	55 30	55 30	»	7 30	7 30	48 »
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . . L.				98106 75	»	98106 75		17056 03	31030 11	60969 58	177662 68	286718 40	5365 29	23451 43	28816 72	257901 68

Riepilogo.

		6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Enti morali diversi dalle Fabbricerie	L.	199624 72	84062 03	122547 94	1° gennaio 1873	87751 15	128319 45	196005 »	232545 56	644621 16	17248 45	30696 01	47944 46	596676 70
Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento	»	98106 75	»	98106 75		17056 03	31030 11	60969 58	177662 68	286718 40	5365 29	23451 43	28816 72	257901 68
Totale generale	L.	297731 47	84062 03	220654 69		104807 18	159349 56	256974 58	410208 24	931339 56	22613 74	54147 44	76761 18	854578 38

Rendita 5 0[0 da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza 1° gennaio 1873, lire duecentoventimila seicentocinquantaquattro e centesimi sessantanove . . . . . L. 220,654 69

Rate di rendita maturate al 1° gennaio 1873, lire novecentotrentunmila trecentotrentanove e centesimi cinquantasei . . . . . L. 931,339 56

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell'8 80 0[0 sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870, di cui alla col. 12, lire ventiduemila seicentotredici e centesimi settantaquattro . . L. 22,613 74 } 76,761 18

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 0[0 sulle rate maturate negli anni 1871 e 1872, di cui alla col. 13, lire cinquantaquattromila centoquarantasette e centesimi quarantaquattro » 54,147 44 }

Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n° 5519, lire ottocentocinquantaquattromila cinquecentosettantotto e centesimi trentotto . . . . . L. 854,578 38

(*) Iscrizione suppletiva, vedi n. 551 dell'Elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1872, n. 938 (Serie 2ª).

Roma, addì 1° maggio 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: G. DE FALCO.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Domenica, 8 Giugno 1873.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che con decreto del tribunale civile di Novara 20 maggio scorso venne dichiarato spettare alli Angela Panigoni, Pio, Santino, Rosa moglie ad Ambrogio Donea, Maria Regina moglie a Giovanni Ranzoni, ed Angela moglie a Carlo Roncaglione, vedova la prima di Francesco Damnotti, figli gli altri tutti dello stesso Damnotti, il diritto alla eredità del fu Francesco Damnotti, e così pure alle lire 125 depositate alla Cassa centrale dei depositi e prestiti colla polizza 19 marzo 1869, n. 4562, dal Francesco Damnotti fu Michele, domiciliato in Novara, a titolo di cauzione verso il Ministero delle Finanze, e si mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di fare la restituzione di detto deposito di lire 125 alli sunnominati eredi madre e figli Damnotti. E ciò per quegli effetti che di ragione.

Novara, 3 giugno 1873.

2899 A. PROVASI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti degli articoli 111 e 133 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto:

Che il R. tribunale di Pavia con decreto 24 marzo 1873 ha autorizzata la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare ai minori Santo ed Adele Franchini, del fu Luigi, di Pavia, rappresentati dalla madre Marietta Agnelli vedova Franchini, quali eredi del defunto loro padre Luigi, le obbligazioni del Debito Pubblico italiano per la complessiva rendita di lire 672 50 state da esso depositate per cauzione verso la Deputazione provinciale di Pavia, della delibera dell'appalto per la manutenzione dal 1° gennaio 1867 al 31 dicembre 1872 della strada provinciale Pavia-Genova, e come dalle polizze n. 2885 e 3061, in data di Torino 15 marzo e 31 maggio 1867.

2533

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

In conformità all'art. 13 dello statuto sociale ed a termine della deliberazione presa il 25 maggio corr., il Consiglio d'amministrazione invita i signori azionisti ad effettuare il versamento del quarto decimo, cioè L. 25 per azione, dal 25 al 30 giugno p. v:

in BERGAMO, alla sede della Società, via Prato, n° 989,
in MILANO, presso il Credito Milanese,

presentando, all'atto del versamento, i certificati provvisorii nominativi per la relativa iscrizione.

Bergamo, il 28 maggio 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: EDOARDO ZUPPINGER.

Art. 14. Il ritardo del pagamento farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 6 per 100 in ragione d'anno a carico dell'azionista ritardatario, dal giorno della scadenza indicato, com'è stabilito dall'art. 13, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i 30 giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria, costituzione in mora od atto qualunque, e senza pregiudizio d'ogni maggior ragione verso il debitore, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, per conto rischio e pericolo dell'azionista moroso, a sensi dell'art. 153 e 154 del vigente Codice di commercio.

2941

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

MANIFESTO.

Il Sindaco del comune di Monte Porzio Catone:

Visto l'art. 70 del regolamento per l'esecuzione della legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica;

Vista la lettera prefettizia delli 12 maggio 1873, N. 14879;

Volendo dare esecuzione ai processi verbali del Consiglio comunale,

Dichiara l'espropriazione per causa di pubblica utilità, a senso degli art. 3 e 4 e seguenti della legge 25 giugno 1865, N. 2359, del terreno da servire per la costruzione del camposanto stabile di questo comune, sito nella località detta *La Palazzina*, e di proprietà del Collegio Inglese.

Perciò rende avvisato il pubblico che entro il termine di giorni quindici, da computarsi dalla data della presente pubblicazione, la relazione ed il piano di massima relativi alla espropriazione del terreno di cui sovra, trovansi depositati nella segreteria comunale, perchè chiunque possa prenderne conoscenza e fare le sue osservazioni al riguardo.

Dalla residenza comunale, li 4 giugno 1873.

Il Sindaco ff.: LUIGI DI ROCCO.

2901 *Il Segretario Comunale:* G. DARÒ.

TRAMUTAMENTO

DI CERTIFICATO NOMINATIVO DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942,

Si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 6 maggio 1873, numero 408, reg. 15, autorizzò la signora Pinelli Marianna vedova Cambiaggi, residente a Milano, a domandare e conseguire a proprio favore dalla Direzione del Debito Pubblico Italiano il tramutamento in titoli al portatore del certificato di rendita del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, in data da Firenze 1° maggio 1872, numero 60227, della rendita di lire 200, ed intestata a *Cambiaggi avv. Francesco, fu Rocco, domiciliato in Milano.*

Milano, addì 14 maggio 1873.

2535 AVV. F. COCCHI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LECCE

AVVISO D'ASTA (n. 457) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 22 giugno 1873, nell'ufficio del registro di Ceglie, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti. L'asta sarà aperta sulla riduzione di un decimo per i lotti inferiori a L. 5000 e di un ventesimo per gli altri.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che le spese d'inserzione nella Gazzetta Provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 6000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
						in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e le tasse			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	2316	2408	Ceglie	Capitolo di Lecce	Masseria Barone, in catasto art. 364, sezione B, n. 16, 17, 18, 19, rendita lire 1812 62, affittato a Salonna Tommaso per lire 3654	172 02 32	202	52297 51	5229 75	3200	200	2907	23 ag. 1872 N. 298

2922 Lecce, 2 giugno 1873.

L'Intendente: BLANCO.

MAGAZZINI GENERALI DI ROMA
SOCIETÀ ANONIMA

I sottoscritti partecipano a chiunque possa avervi ragione, od interesse, che l'Assemblea generale degli azionisti in seduta straordinaria, tenuta jeri presso la Banca Agricola Romana, assistita dal notajo di collegio signor Delfini, a tenore del verbale per atto pubblico dal medesimo redatto, deliberò ad unanimità di voti la cessazione della Commissione Direttiva da ogni incarico e gestione all'atto stesso del voto, e quindi la immediata istallazione del Consiglio di amministrazione che nominava.

In seguito di che li scriventi incaricati dall'Assemblea stessa di assumere immediatamente, ma provvisoriamente, la rappresentanza della Società fino alla istallazione del Consiglio stesso, entrando nel disimpegno del loro ufficio dichiarano di confermare come unica sede legale della medesima Società per tutti gli effetti di ragione quella già esistente in via di Sant'Andrea delle Fratte, n° 36, venendo assunta l'unica e legittima firma sociale del signor Giovanni Monti.

Roma, 6 giugno 1873.

Giovanni Monti, *Presidente dell'Assemblea.*
E. Antonio Petri.
Sampieri cav. Luigi.
Petraglia cav. Francesco.
Luigi avv. Bonaglia, *Segretario.*

2909

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenutosi questo giorno 4 giugno 1873 è stato deliberato l'appalto di una rivendita di generi di privativa in Roma a via del Moro, n° 46, per l'annuo canone di L. 610.

Il termine utile per presentare offerte non minori del ventesimo di aumento su detta somma spirerà il giorno 19 del corrente mese alle ore 2 pom.

Roma, 4 giugno 1873.

2939 *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

COMUNE DI BASSIANO

2° Avviso d'asta.

Riuscito deserto il primo incanto per l'appalto dei lavori del pubblico cimitero indetto con avviso del 26 aprile p. p.,

Si rende noto che nel giorno ventuno corrente giugno, alle ore nove antimerid., nella sala comunale, sotto la presidenza del sindaco o chi per esso, e col ministero del sottoscritto segretario, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto dei lavori suddetti colle norme e condizioni portate dal predetto avviso ventisei aprile, cioè:

1° L'asta si terrà a candela vergine, osservate le norme segnate dal regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità generale dello Stato.

2° Potranno concorrervi tutti coloro che presenteranno idonea e valida garanzia da riconoscersi tale dalla Giunta municipale, non che un certificato comprovante l'idoneità.

3° In questo secondo incanto l'asta verrà aperta, e si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente, e le offerte non potranno essere minori di centesimi dieci per ogni cento lire in diminuzione della somma risultante dalla perizia redatta dallo esperto ingegnere Di Tucci signor Pacifico che ascende a lire diciannovemila novantatrè e centesimi dodici (L. 19,093 12).

4° Le spese d'incanto, stipulazione del contratto e registrazione degli atti saranno a carico dell'aggiudicatario, e gli aspiranti faranno a tal uopo un deposito nelle mani del segretario della somma di lire quattrocento.

5° Il tempo utile per presentare le offerte di miglioramento del prezzo di aggiudicazione, che verrà fatto conoscere al pubblico mediante avviso, è di giorni quindici, cioè fino al giorno sei p. v. luglio.

6° L'esecuzione dei lavori avrà principio un mese dopo dalla approvazione superiore del contratto, dovranno esser condotti a termine entro un anno dalla stipulazione, e la consegna al comune sarà fatta dietro regolare collaudo dell'ingegnere progettante.

Tanto la perizia che i capitoli d'onere sono ostensibili presso la segreteria comunale e gli aspiranti dovranno strettamente attenervisi.

7° L'Amministrazione comunale pagherà all'appaltatore la somma di lire quattrocento cinquecento annue fino alla totale estinzione del debito.

Bassiano, 5 giugno 1873.

2949 *Il Segretario:* A. PAZZAGLIA.

CREDITO MODENESE
IN MODENA

Corso Canal Grande, N. 19, primo piano

In seguito all'approvazione governativa risultante dal R. decreto 27 aprile p. p., pubblicato il 30 maggio p. p., gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 24 giugno corrente, ad 1 ora pom., nei locali della Società, allo scopo di:

A) Adempiere alle prescrizioni dell'art. 156 del Codice di commercio.

B) Decidere sopra modificazioni dello statuto sociale.

I viglietti d'ammissione saranno rilasciati agli intestati nei certificati provvisori per 10 azioni almeno, dal 18 corrente in avanti, dal mezzodì alle 2 pom.

D'ordine del Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore Generale: A. URBINI.

Art. 30 dello Statuto.

Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di 10 voti qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni o i relativi certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 31.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione. 2916

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi sono state deliberate, come infra, le provviste di grano pei panifici militari di Firenze e Lucca, specificate nell'avviso d'asta 19 maggio prossimo passato.

Per il panificio militare di Firenze

Quintali 3000 (lotti 30) grano nostrale a L. 41 il quintale.
Per tutti i quintali 3000 (lotti 30) col ribasso di L. 6 11 per cento.

Per il panificio militare di Lucca

Quintali 1600 (lotti 16) grano nostrale a L. 41 il quintale.
Per quintali 600 (lotti 6) ribasso di L. 6 81 per 100
Id. 500 (id. 5) id. „ 5 75 id.
Id. 500 (id. 5) id. „ 5 51 id.

Chiunque voglia fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi dell'una pomeridiana del giorno 10 corrente mese, trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di 350 caduno lotto, moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 5 giugno 1873.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: CALINDRI.

2962

EREDITÀ GIACENTE BEHRENDS-ALIAS-BORNEMANN.

Estratto.

Con decreto proferito dall'illustrissimo signor pretore del 2° mandamento di Livorno, provincia Toscana, il dì 30 maggio 1873, reg. con marca da bollo, annullata, sulle istanze del sig. dott. Giovanni Bertolacci curatore alla eredità giacente del fu Alberto Gustavo Behrends, nativo di Berlino in Prussia, e morto in Livorno il 9 marzo 1873, e conosciuto ancora sotto il nome di G. Bornemann, è stato assegnato un termine di giorni trenta, decorrendi dal giorno della inserzione, a tutti coloro che puonno avere dei titoli o diritti da esercitare sia come creditori, quanto come eredi legittimi o testamentari a farli valere nelle vie giudiciali ed in contraddittorio del detto curatore, spirato il quale sarà proceduto alla distribuzione degli assegnamenti ereditarj, ed alla dichiarazione di devoluzione della eredità in conformità della legge e delle disposizioni del Codice civ. del Regno d'Italia, ed ha ordinato l'affissione e pubblicazione dell'estratto del detto decreto oltre che nel Giornale giudiziario della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anco in un Giornale della città di Berlino in Prussia, e di Hâvre in Francia a cura e diligenza del curatore.

Dalla pretura del 2° mandamento
Livorno, 2 giugno 1873.

2932 LANCIOSI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che la signora Ermenegilda Landi vedova Pusterla, nel nome e con procura in atti Cagnazzi notaro di Napoli, ha sostituito e surrogato al signor Ignazio Guarnieri nell'amministrazione della casa della eredità del defunto Pietro Pusterla, posta in Roma, via del Babuino, n. 67, 68, 69, i sig.i Andrea De Vincenzi e Giovanni Balestra, revocando qualunque precedente mandato; quindi si diffida chiunque possa avervi interesse a forma della suddetta nuova procura depositata li 6 giugno corrente per gli atti del Venuti notaro in Roma.

2968 IGNAZIO GISCI proc.

SUNTO DI CITAZIONE.

Io usciere infrascritto addetto al Regio tribunale di commercio in Roma ad istanza del sig. cav. Tommaso Salvini, domiciliato elettivamente nello studio legale del procuratore signor Alberto Rossi che lo rappresenta, ho citato in questo stesso giorno nella forma prevista dall'art. 141 di procedura civile i signori conjugi Amilcare Ajudi e Carolina Carracciolo, artisti drammatici, d'ignoto domicilio e dimora, a comparire innanzi la 1ª sezione del tribunale suddetto nell'udienza all'uopo destinata dal signor presidente del dì 20 corrente giugno per ivi sentir sulla domanda dello stesso istante cav. Salvini pronunciare il rigetto delle istanze da essi signori conjugi Ajudi a di lui carico promosse con atto di citazione del dì 14 febbraio 1873, per l'usciere di Firenze Geremia Chiarini; con la condanna di essi conjugi alle spese del giudizio in favore del signor Salvini istante.

Roma, 6 giugno 1873.

2936 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

2947 1ª PUBBLICAZIONE

a senso dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Zucchi Francesco, Annetta ed Ida fratello e sorelle fu Carlo, l'ultima minorenne in persona del di lei avo materno cav. Francesco Bollini, residenti in Torino, ottennero:

1° Dal tribunale civile e correzionale di Genova decreto 29 agosto 1872, col quale venne ordinato all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di operare il tramutamento della cartella della rendita di lire cinquanta, n. 55688, intestata all'ora fu Carlo Zucchi, consegnandola tramutata al portatore ai suddetti fratello e sorelle Zucchi.

2° Dal tribunale civile e correzionale di Voghera altro decreto 21 maggio 1873, con cui venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento e la traslazione del certificato nominativo 24 ottobre 1862, n. 53589, intestato all'ora fu Zucchi Adelaide nata Bollini, della rendita di lire 380, in due altri certificati al portatore della rendita di lire 104 centesimi 14 caduno, da assegnarsi a ciascuno dei due eredi maggiori d'età suddetti Francesco ed Annetta Zucchi, ed in un altro certificato nominativo della rendita di lire 171 centesimi 72, da intestarsi a favore della suddetta Ida Zucchi minore d'età, ed a procedere alla cancellazione del vincolo dotale gravante la rendita suddetta, rilasciando i nuovi titoli al portatore in numero di due ai suddetti Francesco ed Annetta Zucchi, ed uno nominativo all'Ida Zucchi minore d'età.

Torino, 5 giugno 1873.

BUSALA sost° BARRUERO, proc. capo.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

La signora Martorelli Ermenegilda, del fu Giacinto, vedova del barone Giuseppe Sappa, presidente di sezione del Consiglio di Stato e senatore del Regno, nata a Vercelli e residente in questa capitale via Tor Sanguigna numero 13, con atto passato nella cancelleria di questo mandamento il ventinove maggio prossimo passato dichiarò di accettare, nell'interesse dei di lei figli minori Mercurino e Maria Sappa, l'eredità del predetto loro genitore deceduto nell'accennata località il venti maggio suddetto, col beneficio dell'inventario.

Roma, 5 giugno 1873.

2908 VITTORIO GATTI canc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Pinerolo del 7 maggio 1873 venne autorizzato il tramutamento in rendita al portatore del certificato num. 95451 di lire 150 rendita, intestato a Muller Sofia nata Brezzi, a favore di Giorgio Muller, Enrichetta, Luigi e Giorgio padre e figli, di lei eredi legittimi.

Torino, 13 maggio 1873.

2539 AVV. GASCA proc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, in camera di consiglio composta dai signori cav. nob. Ettore Miglio vicepresidente, D. Raffaele Savonarola giudice, D. Francesco Clerici giudice,

Udita la relazione del giudice Clerici colla lettura del ricorso ed allegati;

Veduti i due certificati di rendita uniti al ricorso per cura dell'avv. Villa;

Considerato che dai dimessi documenti e cioè del testamento 12 febbraio 1866 del notaio Emilio Villa, resosi defunto il 1° marzo 1869, eretto nella R. pretura del mandamento IV di Milano, e dall'istrumento di cessione 9 gennaio 1870, rogato Perro (registrato in Milano 24 detto al num. 409 col pagamento di lire 116 60), è comprovato essere gli istanti fratelli Villa divenuti gli unici proprietari dei due certificati di rendita numero 29562 di lire 515, e num. 14867 di lire 160, intestati al detto defunto Villa D. Emilio di Carlo;

Considerato che in vista del certificato 4 luglio 1870, n. 370, della Camera di disciplina notarile in Milano (registrato 5 detto al num. 3179 col pagamento di lire 2 20) nulla più osta a che sia cancellato il vincolo apposto alle dette cartelle a garanzia della possessione del notariato esercito dal defunto titolare;

Veduto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, ed il corrispondente art. 5 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Vedute le conclusioni del Pubblico Ministero in data 2 corrente,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati nominativi di rendita 5 per 0|0:

Certificato n. 29562 in data di Milano 2 giugno 1863, della rendita di lire 515, intestato a Villa D. Emilio di Carlo notaio di Milano.

Certificato n. 14876 in data di Milano 23 settembre 1862, della rendita di lire 160, intestato Villa D. Emilio di Carlo.

Cancellando dai certificati stessi gli annotamenti di vincolo a garanzia dell'esercizio della professione di notariato che vi sono apposti, ed a rilasciare le cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 675 agli istanti fratelli avv. Alessandro, D. Giuseppe, rag. Gaetano ed Ernesto Villa fu Carlo di Milano, ai quali spetta la proprietà per una quarta parte caduno, quali successi a titolo ereditario e di cessione all'intestato D. Emilio Villa.

Rimesso gli istanti a provvedersi a sensi di legge presso la Direzione del Debito Pubblico.

Milano, 14 aprile 1873.

MIGLIO vicepres.
2478 R. SARTORIO, vicecanc.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 102 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si rende noto per quegli effetti che di ragione che li Truffa Pietro, Francesca vedova di Marcotti, Giovanni, Carolina moglie di Maglione Giuseppe da cui è assistita e autorizzata, e Gioanna vedova di Francesco Medano, residenti li due primi in Olcenengo, la terza sulle fini di Santhià, e la quarta in S. Germano Vercellese, fratello e sorelle fu Antonio, nella loro qualità di unici eredi del loro fratello germano Truffa 1° Giuseppe carabiniere a cavallo, dietro apposito ricorso hanno ottenuto dal tribunale civile di Vercelli decreto 13 maggio 1873 di autorizzazione alla Amministrazione della Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di esigere nella proporzione loro spettante a termini di legge, l'ammontare del capitale di lire tremila ed interessi relativi apparente dalla polizza num. 3659, premio d'assoldamento militare del detto Truffa 1° Giuseppe già carabiniere a cavallo, deceduto li 18 agosto 1871 in Bojano.

Vercelli, 24 maggio 1873.

2735 FERRARIS proc.

SUNTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Como con decreto 8 maggio corr. n. 269, pronunciato in camera di consiglio composta dei signori cav. Gambini presidente, Griggi e Martinelli giudici, dietro documentata istanza dell'ingegn. Cesare Lena Perpenti fu Gio, di Pianello-Lario,

Ha dichiarato:

che il suddetto ing. Lena Perpenti deve ritenersi come l'unico avente diritto alla rendita di lire 780 consolidato 5 per 100 portata dai seguenti tre certificati nominativi dell'ex-direzione del Debito Pubblico in Milano:

1° In data 11 aprile 1863, num. 28690, della rendita di lire 740.

2° 11 aprile 1863, num. 28691, della rendita di lire 35.

3° 3 luglio 1863, num. 30095 della rendita di lire 5, tutti e tre intestati ai nomi di Lena Perpenti, Giulio, Cesare, Antonio Giuseppe, Antonio, Giuseppe Antonio, Alessandro, Abbondio, Martina e Luigia fratelli e sorelle, e vincolati per il parziale adempimento del disposto dal fu sacerd. Gio. Perpenti nel suo testamento rogato il 26 febbraio 1774 dal dottor Lodovico Castelli notaio in Como.

Como, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale li 10 maggio 1873.

2446 Il cancelliere: RESTELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Varallo,

Sulla richiesta delli Gioanni, Francesco, Antonio, Pietro, ed Anna Dedominici fu Giuseppe di Rossa,

Con decreto 19 aprile 1873 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico dello Stato al tramutamento della rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in capo al loro padre Dedominici Giuseppe fu Gioanni Pietro di Rossa colli certificati n. 16618, rendita lire 60, e num. 16620, della rendita lire 1,190, in rendita al portatore.

Varallo, 5 maggio 1873.

2437 BONINI proc.

ORDINANZA. 2538

(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Teramo in camera di consiglio,

Letta la istanza di Carolina Galli e Giovanna di Stanislao diretta ad ottenere che la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti sia autorizzata a pagar loro metà per ciascuna l'ammontare residuale del deposito fatto per surrogazione ordinaria del defunto Pasquale di Stanislao, rispettivamente loro figlio e fratello, nell'ammontare di lire seicento;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero, che a ciò non si oppone, ben inteso che da tale somma debbono detrarsi lire cento ventitrè e centesimi quarantaquattro per accreditarsi al distretto militare di Teramo per debito di massa del trapassato;

Tenuti presenti i documenti e specialmente la cartella di deposito, in cui trovasi l'annotazione della deduzione come sopra a favore del distretto;

Udito il rapporto del giudice signor Magaldi,

Osserva:

Che dai documenti esibiti rilevasi come Carolina Galli e Giovanna di Stanislao sieno le sole parenti superstiti in grado di succedere al defunto Pasquale di Stanislao, essendo l'una la madre e l'altra la germana del medesimo;

Che a norma del disposto coll'articolo settecento quaranta Codice civile hanno entrambi dritto ad una quota eguale;

Che da un atto notorio risulta come il Pasquale non abbia in alcun modo disposto de' suoi beni, ed è egualmente constatata la di lui morte;

Per tali osservazioni,

Il tribunale ordina che la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti restituisca a Carolina Galli e Giovanna di Stanislao a porzioni uguali il deposito di lire seicento risultante da cartella del quattro agosto mille ottocento sessantadue, numero ventiduemila novecento sessantaquattro, intestata al defunto Pasquale di Stanislao, detratte però lire cento ventitrè e centesimi quarantaquattro che restano accreditate al distretto militare di Teramo per debito di massa dell'anzidetto Pasquale.

Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale civile di Teramo dai signori Aniello Miele presidente, Giosafat Zappi e Giuseppe Magaldi giudici, addì due maggio mille ottocento settantatrè.

Firmati: Il presidente A. Miele — Il vicecancelliere Faustino Cellini.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Varallo,

Sulla richiesta dell'Ospedale di Varallo e dell'Ospizio di Valdobbia di Riva-Valdobbia coeredi del sacerdote Prato Giuseppe,

Con decreto 19 aprile 1873 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico dello Stato al tramutamento dei due certificati di rendita inscritta sul Gran Libro in capo a Prato Giuseppe sacerdote fu Pietro d'Alagna colli certificati num. 7198, della rendita lire 60, e num. 7199, della rendita lire 200, in capo all'Ospedale di Varallo per la rendita di lire 130, ed in capo all'Ospizio di Valdobbia di Riva-Valdobbia per altra rendita di lire 130.

Varallo, 5 maggio 1873.

2436 BONINI proc.

DECRETO. 2439

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano sezione seconda sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. nobile Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente, dott. Antonio Botta giudice, dott. Lodovico Bianchi id.;

Udita la relazione del ricorso fatta dal giudice delegato con lettura dei relativi documenti;

Ritenute le osservazioni e conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza

La Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare in favore della ricorrente signora Antonietta Riva quale unica erede del defunto suo marito Bellati Giacomo, e residente in Milano, il tramutamento in cartelle al portatore del certificato in data di Milano 19 giugno 1869 numero 58300, della rendita annua di lire 1200, consolidato cinque per cento, ed intestato attualmente al nome di Bellati Giacomo fu Giuseppe Antonio di Milano, e portante la annotazione seguente: "La presente rendita è vincolata a favore della stessa ricorrente signora Antonietta Riva del vivente Giacomo, quale futura sposa del titolare capitano di fanteria, estensibile tale vincolo sino alla concorrenza di lire 800 a favore della prole nascitura da tale matrimonio, a mente e per gli effetti delle R. Patenti 29 aprile 1834, come risulta dalla dichiarazione d'ipoteca num. 159 in data 10 maggio 1869."

Milano, 15 aprile 1873.

Firmato: SECCO SUARDO vicepr.

DECRETO. 2504

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Como sez. 2ª in camera di consiglio,

(*Omissis*)

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore del certificato num. 15620 in data 1° ottobre 1872 del Gran Libro del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire 70 e similmente della ricevuta 9 ottobre 1860, numero 8064, della Cassa del fondo di ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto; certificato e ricevuta vincolati già a cauzione dell'esercizio del notariato dell'ora defunto dott. Agostino Del Pero di Gravedona, di cui per testamento olografo 25 ottobre 1864 è erede il signor avvocato Melchiorre Del Pero figlio del suddetto Agostino; e di conseguenza dichiara doversi il relativo deposito, stato come sopra fatto dal fu notaio Agostino Del Pero, del suddetto certificato e ricevuta svincolare dal relativo onere di cauzione, essendosi nei modi legali constatato nessuno avere su di essi avanzato pretese di indennità di reintegro o di rifusioni in dipendenza del suddetto esercizio notarile.

Como, li 19 aprile 1873.

Il vicepresidente BUZZETTI.
Il cancelliere RESTELLI.

AVVISO D'ASTA.

Ad istanza dell'esattore del comune di Pitigliano nel dì 27 giugno 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 4 e 11 luglio successivo, nel locale della pretura di Pitigliano avrà luogo la subastazione dell'appresso fondo di proprietà del signor Pantosti Temistocle del fu Angelo:

Fabbricato posto nel vicolo Gaeta in Pitigliano, rappresentato in sezione A dalle particelle 284, 285 e 286 in parte, con reddito di L. 26 25, al prezzo minimo liquidato a termine dell'art. 663 del Codice di procedura civile in L. 260. La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta è di L. 13. — Il prezzo dovrà essere sborsato nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Pitigliano, li 20 maggio 1873.

2905 *L'Esattore:* V. DESIDERI.

AVVISO D'ASTA.

Ad istanza dell'esattore del comune di Pitigliano nel dì 27 giugno 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 4 e 11 luglio successivo, nel locale della pretura di Pitigliano avrà luogo la subastazione degli appresso fondi di proprietà del signor Denci Michele di Giovanni:

1° Fabbricato posto in via dell'Indipendenza in Pitigliano, rappresentato in sezione A dalla particella di n° 341 in parte, con reddito di L. 37 50, al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in L. 371.

2° Terreno posto in contrada Gattoni in Pitigliano, rappresentato in sezione C dalla particella di n° 842, con reddito di L. 0 66, al prezzo liquidato come sopra in L. 8.

3° Terreno posto in via di Manciano, rappresentato in sezione D dalle particelle di n° 498 e 1050, con reddito di L. 0.15, al prezzo minimo liquidato in L. 6 60. La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta è per il 1° fondo di L. 18 55, per il 2° L. 0 40, per il 3° L. 0 33. Il prezzo dovrà essere sborsato nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Pitigliano, li 20 maggio 1873.

2906 *L'Esattore:* V. DESIDERI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Mezzanino, al N...., la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Bropi, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 5251 31
Riguardo al sale di . . . . „ 4464 30
E quindi in complesso di . . . L. 9715 61

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, N. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 giugno 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Pavia, addì 31 maggio 1873.

2856 *L'Intendente:* CORTI.

AVVISO. 2658

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lucca con decreto degli 8 aprile 1873, accogliendo le istanze della signora Zelinda Minucci vedova Gonzi in proprio e come tutrice legittima delle minorenni sue figlie Isola, Luisa ed Egle Gonzi tutte quali eredi del fu cav. Celso Gonzi marito e respettivo padre, ha autorizzato la detta signora vedova Gonzi a prestare il consenso perchè la rendita di lire 50 5 p. 0|0 in di lui nome inscritta sotto il n. 1306 venga voltata a favore di Beucci Tommaso fu Gaspero.

Chiunque abbia diritto alla successione di detta rendita presenti le sue opposizioni nei termini di legge.

Lucca, 15 maggio 1873.

A. VANNI incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO. 2491

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Roma, seconda sezione del 10 maggio 1873, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire il certificato numero 65809 di L. 120 di rendita; e l'assegno provvisorio numero 11830 di centesimi 69 intestati al patrimonio fidecommissario del fu Felice Gualdi per moltiplico, in altro certificato equivalente al portatore, e consegnarlo liberamente al ricorrente Giuseppe Gualdi.

Dott. PAPAROZZI PIETRO proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 2579

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui agli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che con decreto del Regio tribunale civile di Vercelli in data 8 maggio 1873 (esente da registrazione) sull'istanza delli signori Teodolinda, Carlo e Spirito fratelli e sorella Bressano fu Giuseppe, moglie la prima del signor geometra Giuseppe Caligaris, residenti li fratelli Bressano a Vercelli e li conjugi Caligaris in Gattinara, si dichiarò spettare alli detti fratelli e sorella Bressano, un terzo per caduno, le cinque cartelle o certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita, due di lire cento per caduna, la terza di lire centoventicinque, la quarta di lire centosettantacinque e la quinta di annue lire centoventi, aventi li numeri 41942, 41943, 41944, 33021 e 41940, nominative ed intestate alli ora furono causidico Alessandro e notaio Angelo fratelli Sodani, e si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare mediante presentazione di copia del suddetto decreto, e previo lo svincolo o cancellatura d'ipoteca, di cui nel decreto della Corte d'appello di Torino 22 aprile 1873, il tramutamento o cambio dei cinque certificati o cartelle del Debito Pubblico succitati in altrettanti certificati o cartelle del Debito Pubblico Italiano al portatore di eguale e corrispondente rendita per essere come di diritto divisi fra li fratelli e sorella Bressano e da rimettersi agli stessi od a chi legittimamente li rappresenti.

Vercelli, 11 maggio 1873.

MACCO proc. capo.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA CONSOLIDATA.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti accennati nell'art. 89 del regolamento approvato con Reale decreto otto ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia, che il tribunale civile e correzionale di Pallanza con decreto 3 maggio 1873 emanato sopra analoga instanza del signor Ambrogio Minoletti fu Giacomo nato e domiciliato in Oggiogno, comune di Cannero, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare al portatore i due certificati sul consolidato italiano 5 per cento, num. 110109, della rendita di lire 145 e num. 110110, della rendita di lire cento, ambedue nominativi al defunto Michele Minoletti fu Santo domiciliato in Cannero ed a rimettere ad esso Ambrogio Minoletti le relative cartelle. 2503

DELIBERAZIONE. 2440

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare i due certificati e l'assegno di annue lire settantadue e centesimi settantacinque complessive, intestati a Perrone Giovanni fu Domenico per annuali lire sessanta, numero 108849 il primo certificato; per annuali lire dieci, num. 128105 il secondo; e per annuali lire due e cent. settantacinque, numero 15412 l'assegno provvisorio, in cartelle al portatore e di consegnarle ad Erminio Caso. Così deliberato il dì 21 febbraio 1873.

2692 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 21 aprile 1873, ordina che il Debito Pubblico esegua il tramutamento dei 4 seguenti certificati: l'uno di lire duecentocinquanta num. cinquantacinquemila cinquantuna in testa di Campanella Vincenza Maria e Paolina fu Raffaele, minori sotto la tutela di Andrea Salvadori, l'altro di lire cinquecento num. centocinquantaseimila duecentotrentanove in testa di Campanella Vincenza e Paolina, minori sotto l'amministrazione di Andrea Salvadori; il terzo di lire seicentotrentacinque num. ventunmila seicentoquattordici in testa di Campanelli Raffaele fu Gennaro; l'ultimo di lire mille settecento numero ventunmila seicentotredici in testa di Campanella Raffaele fu Gennaro, formanti in uno la complessiva annua rendita di lire tremila ottantacinque, e ne formi quindi un solo certificato, intestandolo a Campanella Vincenza Maria fu Raffaele, col vincolo dotale, sotto l'amministrazione di suo marito cav. Felice Pappalardo fu Raffaele, col godimento dal 1° gennaio 1873.

Napoli, 25 maggio 1873.

LUCA ROSATI.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.